



Μεταγραφή του ηχητικού κειμένου για την τρίτη ενότητα (κατανόηση προφορικού λόγου)

2023 B

Κρατικό Πιστοποιητικό Γλωσσομάθειας. Ιταλική Γλώσσα.

Επίπεδα Γ1 και Γ2.

Έναρξη της εξέτασης.

### Prova 1

Leggete l'istruzione della prima prova.

[66"]

#### Primo ascolto

##### Maschere

Io per un periodo ho lavorato a Venezia e in aula avevo anche mascherai, quindi quelli che fanno le maschere. E pensa che la maschera inizia a Venezia ad essere un'attività costante intorno al 1260. Quindi pensa, quanti anni è, no? E la maschera era un qualcosa che aveva a che fare con l'enigma, la seduzione, il mistero. Quindi è una parola che arriva dall'arabo questo, che è mascarà. Ma che poi da noi è rimasto come concetto di maschera, no? Come diciamo, traduzione in italiano, e significa in arabo, scherno, satira. Quindi infatti le prime maschere che i mascherarai facevano avevano a che fare con queste figure un po' grottesche, quasi mostruose e sempre sempre costruite con la cartapesta, e venivano usati per coprire i volti chiaro degli esseri, degli umani e poi anche nella così cultura popolare, per allontanare quindi gli spiriti malvagi. Ecco perché un po' montavano queste maschere in quel periodo. Poi dopo sono rimaste nella cultura appunto del carnevale. In realtà poi ha avuto un po' una sfumatura, questo concetto della maschera, perché via via, nel carnevale, soprattutto veneziano, che è uno dei più famosi al mondo, il concetto era poi quello di trasgressione, di festa, di libertà. Sai perché la maschera produceva l'anonimato. E quindi era l'unico periodo dell'anno dove tutti, tutti si potevano sentire liberi. E quindi, per usare un termine un po' moderno, quelli che facevano parte del jet set, i tempi, sai? Erano i nobili,.. e certo,... insomma, quelle persone che avevano un'etichetta, ancora oggi esiste un'etichetta famosa, non l'etichetta e qui non potevano far niente tutto l'anno. Praticamente arrivava il Carnevale e via no, chi più ne ha più ne metta. Pensa che persino i religiosi, ah sì, sì, monache, piuttosto che preti. Eh sì, mettendosi la maschera potevano mettersi nella condizione di lasciare liberi gli istinti e quindi fare tutto quello che ....figurati. Non era assolutamente..... Io immagino che potesse accadere.

<https://www.capital.it/podcast/il-caffettino/stagione-1-di-il-caffettino/carnevale-e-le-maschere-che-usiamo-sui-social-con-paolo-manocchi/>

[20"] ----- Secondo ascolto ----- [40"]

## Prova 2

Leggete l'istruzione della seconda prova

[61"]

### Primo ascolto

#### CO2 e Inquinamento

E no, non è la stessa cosa, nonostante per molti possa essere banale, molti fanno ancora confusione. In un paio di minuti facciamo chiarezza sulla differenza tra CO2 e inquinamento che sono due cose distinte e separate. La CO2 in sé non ci fa male, la beviamo attraverso le bibite gasate, la produciamo noi nella respirazione. Quando espiriamo produciamo CO2. Il problema della CO2 è che quando viene liberata in atmosfera, essendo un gas serra, va ad amplificare l'effetto serra, amplificando a sua volta quel fenomeno che tutti conosciamo sotto il nome di riscaldamento globale. La CO2 emessa in atmosfera è aumentata enormemente negli ultimi 150 anni, soprattutto a causa della combustione di carbone, petrolio, gas, quindi la CO2 non è che fa male a noi direttamente, ma essendo un gas serra riscalda il pianeta ed è per questo che la comunità mondiale, attraverso gli accordi di Parigi del 2015 ha quell'obiettivo molto ambizioso di ridurre le emissioni di CO2 del 50% entro il 2035-2040 e annullarle completamente entro il 2050. Quindi quando sentiamo CO2 anidride carbonica, dobbiamo associare il concetto di gas serra e quindi il riscaldamento globale. Ciò che invece fa male a noi e alla nostra salute e ai nostri polmoni è l'inquinamento. L'inquinamento atmosferico non i gas serra come la CO2 quell'inquinamento causato dalle celebri polveri sottili che tecnicamente si chiama particolato atmosferico. Concretamente si tratta di particelle che vengono liberate in atmosfera quando si bruciano. Cose di Legno, rifiuti agricoli, petrolio, gas, carbone. Quelle cose ci fanno male direttamente.

<https://youtu.be/Wt3LRR7jSI4>

[20"] ----- Secondo ascolto ----- [40"]

### Prova 3

Leggete l'istruzione della terza prova

[32"]

#### Primo ascolto

##### Venezia

L'Agenzia delle Nazioni Unite per la protezione della cultura, l'Unesco, intende raccomandare l'inserimento di Venezia alla lista dei siti di patrimonio mondiale in pericolo, poiché l'iconica città insulare si trova ad affrontare le minacce simultanee che vengono dal cambiamento climatico, dal turismo di massa e dal rapido sviluppo urbano. La designazione volta a incoraggiare azioni correttive e a raccogliere il sostegno internazionale per i siti del patrimonio mondiale è raccomandata in un report dell'UNESCO, pubblicato in vista della riunione del Comitato del patrimonio mondiale che si terrà a settembre. La lista dei patrimoni in pericolo identifica decine di siti minacciati da rischi gravi e specifici, come conflitti armati o disastri naturali. La Lista comprende Odessa in Ucraina, aggiunta a gennaio a causa delle minacce belliche, e le Everglades in Florida, che devono affrontare il degrado ambientale. La proposta dell'UNESCO è l'ultimo campanello d'allarme sul futuro di Venezia, una delle città più fragili e popolari del mondo, e sugli sforzi del governo italiano per cercare di proteggerla. Costruita su 118 piccole isole, la città è stata designata per la prima volta come patrimonio dell'umanità nel 1987 per il suo splendore architettonico e per le opere di maestri come Giorgione e Tiziano, tra gli altri. Un funzionario della città ha dichiarato alla Reuters che la decisione proposta dall'UNESCO sarà presa in considerazione e discussa con il governo.

[https://open.spotify.com/episode/43tEPIHkzmauNK0XXiMFNQ?si=tiP6YXcsSmKfuVzg9X\\_q\\_A&nd=1](https://open.spotify.com/episode/43tEPIHkzmauNK0XXiMFNQ?si=tiP6YXcsSmKfuVzg9X_q_A&nd=1)

[20"] ----- Secondo ascolto ----- [40"]

**Leggete l'istruzione della quarta prova**

**[57"]**

**Primo ascolto**

**Giovani e lavoro**

Voglio parlare del lavoro dei giovani perché molti non trovano lavoro e perché molti non trovano lavoro, essendo che ci sono dei posti di lavoro disponibili? Quindi, non c'è incrocio tra quelle professionalità di cui hanno bisogno le imprese e la preparazione dei giovani. Vi faccio un esempio. A Milano c'è una istituzione molto importante che si chiama la scuola delle arti e dei mestieri che ogni anno per decidere quali corsi proporre l'anno successivo, sapete cosa fa? Parla con le aziende e si fa dire dalle aziende: di cosa avete bisogno il prossimo anno? Allora magari un'azienda dice abbiamo bisogno di tecnici meccanici, abbiamo bisogno di moltissimi idraulici eccetera eccetera eccetera. In relazione a questo, che è quello di cui ci sarà bisogno, questa accademia fa i corsi specifici. E quindi quelli che faranno quei corsi, sto parlando di scuola superiore, non sto parlando di università, lì il discorso è diverso, ma voglio fermarmi in questo ambito cioè di quella che una volta si chiamava la formazione professionale. Perché le figure che mancano in Italia, essendo una industria manifatturiera, sono proprio queste figure intermedie che non sono né i laureati né quelli senza istruzione alcuna, ma sono quelli che hanno un'istruzione tecnica, cioè che prepara specificamente ad un lavoro piuttosto che ad un altro. Ebbene, questo che fa questa istituzione importante a Milano, perché non può diventare il modello con cui si fa in tutta Italia, anche a livello pubblico questa cosa? Perché vedete, tra il 2004 e il 2019, no, poi c'è stato il Covid naturalmente e c'è ancora, ma parliamo in generale, perché dovremmo prepararci no alla ripresa, dovremmo prepararci comunque a far sì che i giovani trovino lavoro. No, non è che sarà un mondo ormai dopo una pandemia ce ne sarà un'altra, poi ce ne sarà un'altra e ce ne sarà un'altra. Vabbè, allora ammazziamoci tutti.

(<https://youtu.be/6cEVbhDozLc?si=udw5jgltbo-hqNyc>)

**[20"] ----- Secondo ascolto ----- [20"]**

**Leggete l'istruzione della quinta prova**

**[60"]**

**Primo ascolto**

**Libro vincitore Premio Strega**

Eccoci, torna il nostro appuntamento quotidiano con i libri. Bentrovati! Oggi, apriamo il libro vincitore del Premio Strega 2023 e quello di Ada D'Adamo. Si chiama Come D'Aria, un racconto di straordinaria forza e verità, in cui ogni istante vissuto è offerto al lettore come dono. I giornali hanno detto è un libro che ti sfonda il cuore e te lo restituisce danzante. È ancora un libro toccante, straziante e pieno di vita. Leggerlo è come un attraversamento e poi è un libro intenso, penetrante, che racconta una storia che ti colpisce dritto al cuore e ti lascia senza fiato, come solo le storie vere sanno fare. Ma entriamo velocemente nel libro, Daria è la figlia il cui destino è segnato sin dalla nascita, da una mancata diagnosi. Ada è la madre che sulla soglia dei cinquant'anni scopre di essersi ammalata. Questa scoperta diventa occasione per lei di rivolgersi direttamente alla figlia e raccontare la loro storia. Tutto passa attraverso i corpi di Ada e Daria, fatiche quotidiane, rabbia, segreti ma anche gioie inaspettate, momenti di infinita tenerezza. Le parole attraversano il tempo in un costante intreccio tra passato e presente, un racconto di straordinaria forza e verità in cui ogni istante vissuto è offerto al lettore come dono.

(<https://www.spreaker.com/user/liveperformingandarts/come-daria>)

**[20"] ----- Secondo ascolto ----- [40"]**

**Leggete l'istruzione della sesta prova**

**[60"]**

**Primo ascolto**

**Gli scavi di Pompei**

Siamo nell'atrio di una casa scavata parzialmente già più di cento anni fa, adesso continua lo scavo nell'ambito di un progetto di sistemazione dei fronti di scavo per migliorare le condizioni di conservazione qui nell'isola 10 della Regio Nona a Pompei e durante questi lavori è venuto fuori un affresco di una tipologia molto diffusa quella dei *xenia*, dunque dei doni ospitali, frutta, una focaccia, un calice di vino che troviamo a Pompei, Ercolano e negli altri siti. Questo è particolare perché come vediamo, supponiamo che sia una specie di focaccia sacrificale, un'offerta con sopra forse un condimento, delle spezie, un tipo di condimento, ma soprattutto anche melograni, datteri, altri cibi, davanti forse delle noci e una ghirlanda di corbezzoli. Dunque un'immagine che ovviamente all'osservatore moderno fa subito tornare in mente una pizza, soprattutto in terra napoletana. Ovviamente non è così, però poteva essere un lontano antenato di questo cibo anche qui giocando sul fatto della semplicità, cibo essenzialmente agricolo povero...

(<https://youtu.be/WAicb-ZUOtK?si=gRI9qDazjNHCue9k>)

**[20"] ----- Secondo ascolto ----- [40"]**

**Τέλος της εξέτασης**